



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**

**gescos**   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco  
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)



**Lunedì 4 marzo 2019**

# Il carnevale contro l'intolleranza e la diversità festa in maschera dei bimbi al Gridas di Scampia

**Giuliana Covella**

**D**al 1983 maschere e costumi che sfilano all'ombra delle Vele richiamano i temi dell'attualità. Una tradizione radicata, quella del Gridas di Scampia, che anche quest'anno è stato un tripudio di colori, suoni e animazione tra le vie dell'area nord. Insieme a cittadini e associazioni a festeggiare l'appuntamento tanto amato dai più piccoli, tra gli altri, il giornalista Sandro Ruotolo, l'assessore ai Giovani del Comune Alessandra Clemente e il sindaco **Luigi de Magistris**. Il primo cittadino ha voluto prendere parte al Carnevale organizzato a Scampia per il trentasettesimo anno consecutivo dall'associazione culturale Gridas (Gruppo risveglio del sonno).

Un evento che ogni anno coinvolge l'intera comunità, dalle scuole alle associazioni ai

singoli cittadini. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di oltre mille persone, nacque da un'idea di Felice Pignataro, che nel 1983 propose di organizzare un Carnevale come occasione di festa e denuncia sociale attraverso carri e maschere. «Da allora - si legge in una nota del Comune - la sua associazione si impegna a mantenere una tradizione popolare che sia anche contributo all'identità del quartiere, con la creatività applicata ai casi quotidiani della vita e maschere realizzate nei laboratori». Il tema di quest'anno è stato «'O Cantastorie, ovvero sia Chi 'a conta justa e chi no». «La conoscenza dunque - prosegue la nota di Palazzo San Giacomo - come baluardo contro i pregiudizi e i manipolatori di coscienze». Ma anche in altre zone della città il Carnevale ha richiamato all'attualità: come al Vasto, dove i bambini della scuola dell'infanzia

dell'Istituto comprensivo Miraglia-Sogliano hanno realizzato una festa sui generis contro il razzismo e l'intolleranza, grazie al progetto «Un mondo di amici». I piccoli hanno indossato costumi creati dalle mamme e rappresentativi delle diverse etnie dei cinque continenti per lanciare un messaggio di pace. «Bisogna partire da questa fascia d'età per abituare i bambini al rispetto degli altri - spiegano le maestre Angela Di Vito e Daniela Rossi - e a vivere la multiculturalità». A chiudere i festeggiamenti il Carnevale in programma domani alle 16.30 a Forcella: organizzato dal Comitato Rinascita di Forcella e altre realtà del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Progetto nave-scuola "salva" 750 bambini

**NAPOLI.** Il mare, una nave e gli scugnizzi di Napoli che diventano marinaretti: l'esperienza di Giulia Civita Franceschi, raccontata con una mostra e un Convegno a Napoli. Venerdì, dalle ore 9.30, presso la Sala Brancaccio della Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del complesso monumentale di San Lorenzo maggiore, si terrà il secondo Convegno Scientifico, organizzato dall'ente di formazione Oida, dal titolo: "Neuropedagogia del mare". Il Centro Psicopedagogico di Formazione, Studi e Ricerche celebrerà, nella prima parte della giornata, il progetto pedagogico della Nave Scuola Caracciolo della napoletana Giulia Civita Franceschi, ricordata come la "Montessori del mare". Nel corso di 15 anni (dal 1913 al 1928), grazie al suo genio pedagogico, la Nave Asilo accolse circa 750 bambini e ragazzi di Napoli, sottraendoli ad una condizione di abbandono e miseria e restituendoli ad una vita sana e dignitosa.

Nella grande sala lettura della Biblioteca sarà esposta, invece, una interessante e suggestiva mostra fotografica curata da Antonio Mussari e Maria Antonietta Selvaggio del Museo del Mare di Napoli.

La Selvaggio, ricercatrice e docente dell'Università di Salerno, darà inizio al Convegno con il suo intervento, previsto per le ore 10.30, per raccontare del "sistema Civita" per l'infanzia abbandonata. Seguirà, poi, l'intervento di altri relatori: il regista Fabio Cocifoglia; Alberto Oli-

viero dell'Università La Sapienza di Roma che interverrà su "maltrattamento infantile e resilienza" e Michele Zappella Direttore Scientifico della rivista "Autismo e disturbi dello sviluppo".

Dalle ore 14, nella seconda parte del Convegno Scientifico, verranno presentati pedagogisti ed educatori a Napoli. Interverranno: Agostino Basile - specialista di Pedagogia Clinica e Neuropedagogia - che metterà a confronto due progetti italiani della pedagogia del '900; Flavia Santonianni Ordinario di Pedagogia Sperimentale dell'Università Federico II di Napoli e il ricercatore Alessandro Ciasullo che tratteranno della biopedagogia e delle scienze bioeducative; Massimo Maraviglia - registra e docente - parlerà del Teatro come cura sociale nell'idea di Eduardo e il bibliotecario Giovanni Russo che concluderà parlando della pedagogia nell'idea del San Francesco dell'ottocento: padre Ludovico da Casoria. Debora Di Jorio, Direttore Scientifico del Centro Oida e organizzatrice del Convegno, si occuperà di presentare e moderare l'incontro.

Durante il Convegno sarà presentato il progetto ParthenoPed in collaborazione con il Museo del Mare di Napoli. Il progetto è dedicato ai professionisti dell'educazione della città di Napoli che sono in possesso di un titolo accademico in Scienze dell'Educazione, in Scienze Pedagogiche e nelle classi equipol-

lenti a Pedagogia.

La partecipazione al Convegno è gratuita (serve l'iscrizione al portale del Centro Oida) e ai partecipanti verrà rilasciato Attestato riconosciuto dal Miur nell'ambito della formazione per l'aggiornamento obbligatorio.

L'iniziativa è sostenuta da tre sponsor d'eccezione della città di Napoli: GayOdin, Varzi e Marinella. Cogliendo l'invito del Centro Oida hanno voluto dare il proprio contributo per la riuscita del Convegno, consapevoli che il potere dell'educazione e della natura può rappresentare una risorsa da non trascurare, soprattutto in una città, come Napoli, dove il mare è una delle maggiori espressioni culturali. Oida è un ente di Formazione accreditato dal Miur ed è un Centro specializzato nelle dinamiche di apprendimento e nella relazione educativa. Si occupa di Progettazione e Ricerche in ambito neuropedagogico.

La Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo è la sede sociale dell'Associazione San Bonaventura. La Onlus si occupa della salvaguardia e valorizzazione di circa trenta Biblioteche in Italia.

**SAVE THE CHILDREN** Nei quartieri della cinta sale il numero degli inoccupati e di chi non arriva al diploma

## Giovani, gap profondo tra periferie e centro

DI **ERMINIA IADARESTA**

**NAPOLI.** In Campania il 32,3% dei bambini e adolescenti vive in condizioni di povertà relativa. A Napoli, i 15-25enni senza diploma di scuola secondaria di primo grado sono il 2% al Vomero, e quasi il 20% a Scampia.

Differenze sostanziali tra una zona e l'altra riguardano anche i Neet, ovvero i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano più, sono senza lavoro e non sono inseriti in alcun circuito di formazione.

Anche in questo caso le differenze tra aree della città sono significative e vanno dai numeri più bassi di Vomero e Arenella (rispettivamente 9,1% e 10,1%) a zone dove la concentrazione è più alta come Ponticelli, Scampia o San Giovanni a Teduccio in cui quasi un ragazzo su tre vive questa condizione (31,4%, 31,1% e 30,6%).

Anche i dati tratti dai test Invalsi testimoniano il divario nell'apprendimento scolastico. A Napoli, ad esempio, una distanza siderale di 25 punti Invalsi divide i bambini dei quartieri più svantaggiati da quelli che abita-

no a Chiaia.

Sono solo alcuni dei dati contenuti nel IX Atlante dell'infanzia a rischio "Le periferie dei bambini" di Save the Children, pubblicato da Treccani e dal quale si evincono dati che sono allarmanti in quanti ripetitivi e, apparentemente, senza possibilità di inversione di tendenza.

I minori che non hanno l'opportunità di navigare su Internet nel Mezzogiorno si concentrano nei capoluoghi delle grandi aree metropolitane (36,6%), e vivono

spesso nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche (38,8%), così come, nelle stesse zone, i bambini e adolescenti che non svolgono attività ricreative e culturali raggiungono il 77,1%, un dato che in Campania scende leggermente attestandosi al 76,4%.

Insomma l'identikit del bambino e dell'adolescente napoletano è presto fatto e sono evidenti le difficoltà,

per chi abita nella cinta urbana, a ridurre il gap. «In verità - ha puntualizzato Maurizio Marzocco, sociologo - la sbandierata attenzione nei confronti dei giovani delle periferie o dei cosiddetti quartieri disagiati da parte delle amministrazioni, sono giochi di evidenza, ma nella re-

altà sono le famiglie e la scuola a fare la differenza e non certo qualche progetto che, a volte, viene anche lasciato a metà».

La scuola ritorna ad essere centrale, ma anche la famiglia e il contesto sociale dove si cresce. «Avere la possibilità di frequentare club sportivi - ha proseguito Marzocco - e non palestre come alternativa alla strada, è già sintomatico di come si affronterà il futuro. A maggior ragione avere la possibilità di frequentare scuole dove già si parte per formare la classe dirigente del futuro è ovviamente molto diverso dal trovarsi in un'aula con docenti non motivati e alunni ancor meno ininteressati in quanto seguiti zero dalle famiglie. Ecco perché dico che bisogna agire prima di tutto sulla scuola ma contestualmente coinvolgendo le famiglie altrimenti il divario sarà sempre più profondo».

*Differenze anche di 25 punti nei test Invalsi tra chi abita a Chiaia e chi a Scampia*

**LE REAZIONI** Paipais (Municipalità 7): «Lo Stato non abbandonerà Secondigliano»

## Il parroco anticlan non si illude: «Qui c'è ancora troppa omertà»

*Don Manganiello: «Agli arresti deve fare seguito il coraggio»*

DI **ANTONIO SABBATINO**

**NAPOLI.** Il nemico da combattere, oltre al «cancro della camorra», è quello «dell'omertà, con un territorio che resta ancora troppo in silenzio». Don Aniello Manganiello, parroco per tanti anni in prima linea a Scampia e al rione don Guanella di Secondigliano, dove fu minacciato dal clan Lo Russo di Miano, e ora consulente per la legalità alla VII Municipalità Secondigliano-Miano-San Pietro a Patierno (non può detenerne la carica di assessore municipale perché questo incarico istituzionale è incompatibile con il sacerdozio) evita di lasciarsi andare a facili trionfalismi dopo la cattura di Marco Di Lauro.

«L'arresto di un latitante come lui - afferma Manganiello - è una vittoria soprattutto per le forze dell'ordine ma rischia di non servire a nulla se la gente continuerà ad essere assente e silente, cose che alimentano lo strapotere dei camorristi che fanno una vita di "cacca" sebbene si aggirino spavaldi nei quartieri. Marco Di Lauro è stato arrestato in un appartamento non certo di lusso a Chiaiano e anche Michele Zagaria, che con le sue imprese edili era arrivato a costruire autostrade nelle

Marche, era nascosto in una botola quando fu individuato dalle forze dell'ordine».

Aniello Manganiello nel 2013 ha fondato l'associazione "Ultimi", con la quale gira in lungo e in largo tutt'Italia parlando di legalità e sensibilizzando soprattutto gli studenti delle scuole sulla pericolosità di abbandonarsi al sistema mafioso. Dalla metà degli anni Novanta, invece, è presidente dell'Asd Oratorio don Guanella dove confluiscono numerose squadre di calcio. «Scampia, dove pure sono stato - aggiunge il parroco - è riuscita a rialzarsi grazie alle realtà civiche. A Secondigliano invece il tessuto associativo stenta ancora a svilupparsi». Ma come spiegarsi il clima di paura della gente ancora oggi perdurante? «Una delle cause, a mio modo di vedere, è che secondo le persone non c'è la certezza della pena. Dopo le denunce nei confronti di camorristi che hanno vissuto sulle spalle delle persone e dei commercianti onesti, il timore è quello di non essere sufficientemente tutelati».

Il covo di Marco Di Lauro si trovava a Chiaiano, in via Emilio Scaglione, territorio di competenze dell'VIII Municipalità Scampia-Piscinola-Marianella. Il presidente del parlamentino, Apostolos Paipais, oltre «a ringraziare il questore Antonio De Iesu e

le forze dell'ordine per la brillante operazione» e a ricordare «le vittime innocenti della faida di Scampia» annuncia, a partire già dalle prossime ore, l'intenzione di tenere «un incontro con l'ottimo primo dirigente del commissariato di Scampia Bruno Mandato (reggente anche del commissariato di Chiaiano, ndr) per capire se c'è ancora sul territorio una rete legata al boss arrestato». Il dubbio, anzi il timore di Paipais è che l'arresto del figlio di "Ciruzzo 'o milionario", «possa portare a degli squilibri o a delle riorganizzazioni di gruppi criminali su un'area estesa dell'area a nord di Napoli. Noi come istituzioni siamo comunque pronti a fare la nostra parte fino in fondo per far fronte all'avanzata delle nuove leve della criminalità organizzata. Invitiamo però anche il tessuto sociale a fare altrettanto». Una battaglia dura, senza esclusione di colpi, in cui la parola d'ordine non può che essere una sola: «restare uniti».